

Comunicato stampa

AFGHANISTAN: AIUTIAMO CHI SCAPPA, MA ANCHE CHI RESTA

Cisda: "La vera emergenza afgana è la questione democratica"

La famiglia di Sahar, con due bambini, sta attraversando oggi la porosa frontiera col Pakistan. Per cercare scampo dai talebani e superare il confine afgano, ogni persona ha pagato ai trafficanti 12000 rupie pachistane, mentre il viaggio normalmente ne costerebbe 2000.

Il prezzo è in continuo aumento, la domanda in crescita. Quindi, anche questa volta, fugge solo chi può pagare.

Con questa famiglia, di cui noi del Cisda (Coordinamento Italiano Sostegno Donne Afghane) abbiamo notizia certa, ci sono molti altri afgani. Affrontano lunghi tragitti a piedi ed enormi pericoli, senza che la loro sorte sia sotto i riflettori.

Dall'aeroporto di Kabul, intanto, sono già partiti diciottomila cittadini. Un'intera generazione di intellettuali e professionisti che prende letteralmente il volo verso l'Occidente.

E' comprensibile che chi può fugga. Il terrore delle perquisizioni nelle case, l'incubo per le ragazze di finire in "sposa" a un combattente, le violenze e le vendette che accompagnano la presa del potere specie nelle aree rurali e remote senza testimoni, sono una tragedia innegabile che sta provocando soprattutto ulteriori **rifugiati interni**. Questi erano, secondo dati **ONU**, già **due milioni a causa degli ultimi 20 anni di guerra**, per sfuggire ai bombardamenti e agli scontri di cui la Nato è stata tra i protagonisti.

Il riconoscimento dello status di rifugiato e il diritto d'asilo a chi è in pericolo sono sacrosanti e vanno applicati, secondo la Convenzione di Ginevra.

Ma trasferire in massa decine di migliaia di afgani, in Occidente o nei paesi limitrofi, non rappresenta una soluzione politica alla crisi del paese di cui siamo corresponsabili.

Un Afghanistan privato dei suoi elementi più colti, di chi sarebbe in grado di rafforzare l'alternativa democratica, sarà più facilmente asservibile agli interessi geopolitici che da sempre sono alla base delle continue interferenze nel paese.

In questo gli interessi dei talebani e di potenze straniere sono convergenti, e non è una bella notizia. Una convergenza intorno alla vera emergenza afgana: la **questione politica e democratica**.

Contatto per i media: stampa@cisda.it